Anno XXIV — Mercoledì 5 Marzo 1890 — Abbonamento Postale — N. 55

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola, dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

IN FRANCIA

hanno avuto all'improvviso una crisi ministeriale, che mostrò come abbia poca stabilità il Governo attuale cogli elementi che lo circondano. Tirard e Constans erano tenuti già come due caratteri contrapposti, all'uno dei quali si attribuiva poca energia, mentre l'altro spingeva la sua fino ad atti arbitrarii, che poscia non giovavano alla Repubblica. Se egli aveva saputo far riuscire le elezioni nel senso repubblicano, fu poi eccessivo nel provocare le invalidazioni di parecchi boulangisti, che vennero, compreso il Naquet, rimandati alla Camera appunto dagli elettori di Parigi capricciosi al solito, i quali sogliono alternare il Cesarismo colla Comune. I boulangisti, che prima parevano abbattuti, ripresero ardimento e ritorneranno alle loro agitazioni, anzi le fanno già.

Si crede, che l'improvvisa dimissione data da Constans sia dovuta appunto ad un alterco tra lui e Tirard e che gli abbia data occasione l'avere Spuller accettato di far intervenire anche la Francia alla Conferenza di Berlino, dove oramai, bensì con certe riserve, sembrano andarvi tutti gli Stati che ebbero l'invito.

La crisi ministeriale venne subito superata colla accettazione del ministero dell'interno per parte del Deputato Bourgeois, che si dice sia radicale e sia stato spinto ad accettare da Floquet, che forse spera di aprirsi di nuovo per quella via la porta al potere, giacchè non sembra che nemmeno Carnot si trovi in pieno accordo col capo del suo Ministero, perchè egli avrebbe voluto far rinviare subito ai confini il duca d'Orleans, o graziarlo subito dopo la condanna. Certo sarebbe stato quello un migliore consiglio. Ora invece il duchino continua ad essere sulle bocche di tutti, e taluno dice, che nella prigione egli potrà anche meglio educarsi per i futuri suoi destini. Però, bene o male, la Repubblica ha questa volta durato molto più di prima, almeno di nome, perchè una Repubblica vera in Francia non ha mai esistito, essendo quel paese fatto piuttosto per il Governo personale. Basta vedere il chiasso che si è fatto attorno al generale Boulanger. In ogni caso delle oscillazioni ce ne furono sempre e bisogna aspettarsi che la Francia ci offra nuovi spettacoli di questa sorte. E' il paese della Moda e sente il bisogno di mutarla spesso.

Già, dopo la seduta della Camera di lunedì, nella quale ebbero a parlare Tirard e Bourgeois, chiedendo un voto di fiducia per il Ministero, si pronostica che esso durerà poco. Esso ebbe 249 voti a favore e 200 contro, essendosi molti astenuti, sicchè si vede che senza votare contro il Ministero, aspettano dell'altro. Soprattutto potrà apportargli un voto contrario quella legge che si può dire contraria alla libertà di stampa e veramente reazionaria. Potranno trovarsi unite in un voto la Destra, che vuole ripigliare dopo le ultime dichiarazioni di Tirard una sistematica opposizione, e l'estrema Sinistra, come lasciò capire anche il Clemenceau. Non sembra insomma che il Ministero Tirard esca rafforzato dalla crisi, anche se trovò subito nel Bourgeois chi sostituì il Constans.

Il verbo di pace verrà presto.

Ce lo promise Leone XIII, parlando alla sua Corte il giorno in cui si commemorava il dodicesimo anno del suo pontificato e l'ottantunesimo della sua esistenza in questo mondo.

Leone disse, che egli farà sentire il *verbo della pace*, perchè è cómpito del Capo della Chiesa insegnare ai popoli le *verità del Vangelo*.

Possiamo dunque credere, che fra queste *verità evangeliche* sarà presto detta anche quella parola di Cristo, che *il suo regno non è di questo mondo*, e per conseguenza nemmeno di chi si chiama suo vicario, e che la pace sarà imposta anche a quei poveri preti, che furono costretti a combattere contro l'unità nazionale dell'Italia, voluta dalla Nazione appunto per poter vivere *in pace* e lasciar vivere anche gli altri Popoli, se capiranno anch'essi il *verbo evangelico* contrario agli eretici del Temporale, che vorrebbero *la guerra* per disfare l'Italia.

Stia sicuro papa Leone, che l'Italia ascolterà volontieri dalla sua bocca la *parola evangelica*, che il Temporale non è fatto per lui. E' tanto tempo che l'aspetta!

A PROPOSITO DI STANLEY

Trovasi a Londra il giornalista Stevens del *New York World*, che ritorna in America dopo essersi recato incontro a Stanley nell'Africa.

Egli si vanta di essere giunto al cospetto dell'illustre esploratore *cinque minuti* prima del suo avversario del *New York Herald*; il quale risponde sdegnato, e prendendo gli Dei a testimoni, sostiene che si lasciò indietro Stevens di *sette minuti secondi*.

Una cosa certa si è che Stanley, fino conoscitore della patria di Nellie Bly, avvicinandosi alla costa, soleva ripetere ai suoi compagni di tre anni d'avventure:

— Scommetto che, prima di toccare un paese ci vedremo dinanzi un *reporter* americano.

Infatti, non tardarono ad esser raggiunti dal rappresentante del *World* o dell'*Herald* — poco importa quale dei due — armato del solito carnet e del solito lapis.

Stevens, in una conferenza al Club d'Adelphi Terrace, mostrò un lato terribile del carattere di Stanley.

Egli raccontò come l'esploratore fece appiccare durante il ritorno verso la costa, uno degli egiziani di Wadelai, che, dopo essere stato raccolto dalla spedizione, tentava di sollevarvi un ammutinamento.

***

Stanley soffriva allora della grave malattia di cui si parla sovente nelle sue lettere.

Ciononostante, ebbe la forza di abbandonare il letto e di farsi portare, ravvolto in parecchie coperte, dinanzi alla sua tenda.

L'egiziano aspettava la sentenza.

Stanley lo fissò con l'occhio acceso come una bragia, e, accompagnando le parole con un gesto della sua scarna mano, gli disse:

— Abbiamo affrontato mille pericoli per salvarti, ed ecco come tu ce ne ricompensi. Vattene con Dio.

Allora i zanzibaristi ed altri indigeni si precipitarono addosso all'egiziano chiedendo:

— Che cosa dobbiamo farne?

Con l'indice Stanley indicò un albero e ripetè con voce fremente:

— Mandatelo a Dio!

Due minuti dopo, l'egiziano era appiccato ai rami d'un banano.

Una riflessione è inevitabile.

In piena barbarie, nel cuore della natura vergine, si trovarono: una corda pronta per appiccare un colpevole e dei carnefici. E là v'erano degli europei.

Ciò ricorda il grido di un viaggiatore smarrito in una solitudine, dove s'imbatte in una forca:

— Finalmente! qui ci devono essere degli uomini civili!

Buffalo Bill in Vaticano

Lunedì andarono in Vaticano gli indiani cattolici della compagnia *Buffalo-Bill* ora a Roma.

Gl'indiani recaronsi in Vaticano vestiti dei loro costumi; e schieraronsi su quattro file. Quando passò il Papa, mandarono un urlo selvaggio, che parve spaventarlo, ma poi sorrise benedicendoli.

Fuori del Vaticano eravi gran folla. Una *miss* americana svenne.

Il Papa ordinò che fossero distribuiti agli indiani corone, medaglie e altri oggetti di devozione. Suore e religiosi delle missioni sono stati a trovare gl'indiani di Buffalo Bill, ed i capi hanno restituite le visite.

Uno di codesti indiani è morto domenica sotto la sua tenda. L'autorità fece esaminare il cadavere; e fu escluso che sia morto di morte violenta.

Il programma dei socialisti tedeschi

Si parla molto in questi giorni dei socialisti tedeschi e della loro relativa vittoria. Ma poco si è parlato del loro programma e dei progressi fatti in venti anni.

Noi crediamo far cosa utile riassumendo brevemente le idee principali del loro programma, sia per far conoscere la organizzazione politico sociale di un grande partito, sia perchè questo programma possa a suo tempo essere paragonato con quello che nei prossimi giorni sarà svolto dalle Potenze europee in seno della Conferenza operaja che avrà luogo a Berlino.

Ecco il programma socialista:

« Il partito operaio socialista di Germania domanda come realizzazione immediata e possibile anche in seno della presente società: disarmo relativo; servizio militare per tutti; milizie in luogo degli eserciti permanenti; soppressione di tutte le leggi eccezionali e specialmente quelle sulla stampa, sul diritto di riunione e di associazione; educazione del popolo, per tutti, uomini o donne, data dallo Stato; una giornata di lavoro normale corrispondente ai bisogni della società; interdizione del lavoro alla domenica; proibizione di fare lavorare i ragazzi; diritto illimitato per le casse di soccorso operaie d'amministrarsi indipendentemente da ogni influenza.

« Come conseguenza del disarmo si domanda la restituzione dell'Alsazia e Lorena alla Francia.

« Inoltre i socialisti vogliono una legislazione protettrice del lavoro; come base di questa legislazione il partito reclama; la limitazione della giornata di lavoro ad un *maximum* di otto ore per gli adulti; soppressione del lavoro notturno, salvo per certi rami d'industria la cui natura esige un lavoro continuo; proibizione di lavoro alle donne in tutte le industrie più faticose; proibizione del lavoro femminile notturno e per gli operai che non hanno 28 anni; riposo non interrotto di 36 ore per settimana a tutti gli operai; proibizione di certe industrie pericolose alla salute degli operai; soppressione del pagamento in natura; sorveglianza di tutti gli stabilimenti industriali fatta per parte di ispettori eletti per metà dagli operai stessi »

LA BRIGATA AOSTA DAL RE

Ieri, 4, Sua Maestà ricevette una commissione della Brigata Aosta. La commissione era formata dal comandante la brigata, generale Mocenni, dal colonnello Zanelli, dal maggiore Fabris — autori della storia della brigata; dal maggiore Valleris, presidente della commissione pel secondo centenario della brigata, e del maggiore Calderari, autore delle miniature fatte pel volume della storia.

Questo volume è uno splendore di edizione. I frontespizi sono in bianco.

APPENDICE

LETTERATURA, ARTE E TEATRI
(Rassegna settimanale di Leo Igup)

La leggenda dei fiori. Novelle di Paolo Mantegazza. (Fratelli Dumolard, Milano 1890).

Sotto un titolo poetico, profumato, il prof. Mantegazza ha inteso di raccogliere la storia di sessanta specie di fiori; ma una storia che attinge ogni notizia nella fantasia dell'autore, e che fa delle sessanta leggende altrettante novelle. Nei piccoli racconti si agita tutto un mondo, ora mitologico, ora fantastico, ora reale, con avvicinamenti strani e con osservazioni burlesche; pochi esempi sono sufficienti a darne un'idea.

Nella leggenda della camelia Amore, annoiato delle bellezze stantìe dell'Olimpo, per consiglio di Venere sua madre, scende sul pianeta Saturno, e là trova donne fortissime, ma bianche e gelide come la neve. Amore adopera inutilmente i suoi strali contro le singolari creature, e non riesce a farsi comprendere da esse. Per vendicarsi fa cacciar dalla madre queste donne sulla terra, ove sono convertite in camelie, fiori freddi, senza profumo e senza amore.

La leggenda della calceolaria ci mostra un imperatore persiano, pazzo frenetico per i piedini femminili minuscoli, e per le scarpette destinate a rivestirli; il primo eunuco incaricato di tutta questa calzoleria, in seguito ad un improbo lavoro, diventa matto e lancia tutte le scarpette dalla finestra in giardino, ove si convertono in mille fiori somiglianti a leggiadre e svariate pantofoline.

Nella leggenda della passionaria, si tratta di una fanciulla, che senza saperlo, sposa un uomo ammogliato, e che ridottasi a far penitenza, vede giungere alla finestra della sua cella il simbolico fiore. Invece nella leggenda del tulipano è colle lagrime di gioia di fanciulle allegre che dei fiori di cera, in un convito, sono convertiti in fiori naturali; mentre i mughetti nascono dalle goccie di latte di capra che le due fanciulle spruzzano, scherzando, sul prato.

Chi comincia a leggere il libro non può che arrestarsi titubante dinanzi alla monotona ripetizione di sì fanciullesche invenzioni, senza capire a che scopo miri il volume. Talchè ci permetta il chiaro autore di parlare francamente, questo leggende dei fiori sembrano proprio scritte per stampare qualche cosa. E' vero bensì che nella prima pagina il Mantegazza dedica il libro a' suoi nipoti, ma il libro, che ha un punto di somiglianza in questo con Lorenzino de' Medici, non par buono nè per i piccini nè per i grandi.

E difatti l'autore avrà inteso di fare una raccolta di fiabe per i bambini. Per altro egli vi ha diffuso l'amore a piene mani, cosa giusta trattandosi di fiori; ma il guaio si è che troppo spesso è un amore fisiologico, definito da espressioni di cui sarebbe difficile lo spiegare il senso ad una bambina curiosa. Così nella leggenda dell'Amaranto è detto che quando Alteo baciò Amarilli « in quel bacio primo e supremo, i nervi delicati della ninfa e le fibre erculee del pastore vibrarono potentemente nell'armonia divina di quelle due note, che si chiamano *una donna e un uomo* »; e nella leggenda del mirto, Venere dice ad Amore che gli uomini col loro desiderio d'essere i primi e i soli ad essere amati « vogliono trovar la camicia vergine di sapone e di contatti. » Finalmente nella leggenda del gelsomino vien fatta la osservazione che per l'amore gli uomini più piccoli sono i migliori; e così di seguito.

Il libro, come si vede, anche senza avere scrupoli troppo pudichi, non è per i bambini; e viceversa ai grandi non può apparire che puerile. Nè a salvare le varie leggende e a scemarne la monotonia, vale qualche sprazzo di delicata poesia, come nella leggenda del crisantemo, o il risentire a parlare, nella leggenda del papavero, il simpatico fisiologo.

Ed è precisamente dal fisiologo che ci aspettiamo presto, sereno ed utile come tanti suoi scritti, un bel libro dove il lettore fidente possa trovare esposte, nella consueta brillantissima forma, conoscenze nuove e insegnamenti proficui.

***

Le Vergini. Commedia in 4 atti di Marco Praga.

Questa commedia del Praga è un lavoro scritto da mano maestra, da un conoscitore profondo degli effetti scenici, che si sente volentieri e che interessa immensamente. Il primo atto è bellissimo e prepara stupendamente lo svolgimento dell'intera azione.

Una festa da ballo di famiglia in casa della madre delle tre vergini sorelle, presenta al pubblico tutti i personaggi della commedia e ciascuno ha un interesse particolare.

Delle tre figlie della vecchia *Delfina*, che è una mamma di maniche larghe, due conducono una vita assai libera, andando a prendere lezioni di musica e di disegno presso i loro maestri, sempre sole, per cui possono liberamente dare appuntamento a dei giovani che le fanno

Nel mezzo si legge in rosso: *Brigata « Aosta » — 1690-1890;* e più giù: *Città di Castello — Editore Lapi, 1890*, in romano.

Le pagine sono 476, e le illustrazioni molte. Vi è il ritratto degli ufficiali morti e le vignette rappresentanti i principali fatti d'armi, a cui la brigata prese parte, dalla battaglia di Guastalla a Custoza.

Nella prima pagina è una incisione che raffigura il principe Amedeo, giovinetto, in divisa di colonnello della brigata « Aosta » e sotto, un *fac-simile* della dedica che il principe Emanuele Filiberto, oggi duca d'Aosta, fa alla brigata con parole molte affettuose.

La storia della brigata « Aosta » verrà posta in vendita dopo che si sarà presentato il primo esemplare al Re.

Il Re fu affabilissimo e si trattenne famigliarmente con tutti i membri della commissione coi quali ricordò affettuosamente il fratello.

La commissione si recò anche dai generali Bertolè-Viale, Corvetto, Pallavicino e Cosenz ai quali dette pure copie della storia e medaglie.

Delle copie si manderanno anche alla principessa Letizia e al principe Emanuele Filiberto.

L'emigrazione italiana al Brasile.

Scrivono da Rio Janeiro in data 5 febbraio:

In poche parole, ecco la verità vera circa l'immigrazione del Brasile: qui si vuole il colono per specularvi sopra e guadagnare sulla sua importazione (come la si chiama qui), per farlo lavorare nelle fazende (piantagioni) al posto degli ex schiavi, per non pagarlo o almeno toglierli con una mano (contandogli a prezzi favolosi i generi alimentari che gli sono anticipati, al punto che in capo all'anno è il colono che deve al fazendeiro invece che questi deva a quello!) ciò che gli si dà con l'altra mano.

E, come se da questo non bastasse, sentite il fattarello appresso che traduco dal giornale il « Moniteur Paulista » di pochi giorni fa: Al nostro ufficio venne persona degna di fede a raccontarci il seguente fatto. Nella fazenda del signor José Julio de Araujo Macedo (antico capitano Correa), nel distretto di S. José do Rio Pardo, l'amministratore della stessa fazenda, maltrattò a bastonate una famiglia di coloni italiani e lo fece in tal modo da porre a rischio la vita della moglie del colono, dandole un calcio nel ventre da renderla assai malconcia.

Ci dicono che la causa che motivò questo procedimento dell'amministratore è di quelle che non si possono pubblicare. Attendiamo ulteriori schiarimenti.

Il locale « Journal do Commercio », probabilmente esprimendo un pio desiderio del governo provvisorio, diede ieri la notizia che a partire dal 1 marzo p. v., il Governo del re d'Italia revocherà il decreto che proibisce l'emigrazione con viaggio gratuito verso quelle plaghe.

Io però che sono amico sincero del Brasile, pur convenendo che l'emigrazione nostra potrebbe star bene negli Stati del Sud, qualora si avesse solo in mira il benessere degli emigranti ed il progresso del paese, spero troppo dell'onestà e dell'alto patriottismo dell'on. Presidente del Consiglio dei Ministri d'Italia per essere convinto e persuaso che, finchè non vi sarà al Brasile un governo stabile e definitivo, finchè non verrà riorganizzato il servizio d'immigrazione mettendosi alla porta tutte le nullità cretine, boriose, antipatriottiche e nemiche dei poveri immigranti, e ciò, sia nel ministero d'agricoltura, sia nell'ispettorato generale e negli ispettorati speciali; finchè si considererà il colono come una merce da potersi quotare in borsa; in una parola, finchè si crederà che l'immigrante è il succedaneo dello schiavo, nutro fiducia che l'on. Crispi non revocherà il saggio decreto che proibisce per l'appunto l'importazione, col nolo pagato, della merce emigrante. E questo è quanto!

DI QUA E DI LÀ

Lega latina sulle scene.

Uno strano caso si verifica in questi giorni a Trieste: la combinazione di trovarsi riuniti — nell'arte — i rappresentanti delle quattro grandi famiglie latine.

L'*Otello* è interpretato dalla Borlinetto *italiana*, dalla Mendioroz *spagnuola*, dal Maurel *francese* e dal Gabrielesco *rumeno*.

La Regina Margherita ed una filatrice di Mandello Lario.

— Scrivono da Mandello, 28 febbraio, alla *Lombardia*:

La giovinetta Rusconi, operaia filatrice in seta, appartenente a famiglia povera, ma che anticamente doveva essere cospicua e ricca, ha una particolare passione per la letteratura.

Essa un bel giorno, scartabellando tra le carte di famiglia, scoprì due lettere autografe di Volta e Napoleone I.

Essa pensò inviare in dono a S. M. la Regina, accompagnandole con una sua letterina. Dopo poco tempo, fu chiamata alla Sottoprefettura di Lecco, e colà, interrogata se era stata essa a scrivere alla Regina, affermò di sì, e con vera ingenuità chiese come lo si sapesse a Lecco, quando essa non l'aveva detto a nessuno, nemmeno a sua madre.

Richiesta se avesse qualche desiderio perchè S. M. volevala contraccambiare del dono avuto, rispose di no.

Pochi giorni sono, riceveva un elegante e prezioso monile con brillanti e cifra della Regina, più una lettera di S. M., che le prometteva l'appoggio suo in qualunque suo bisogno.

I nuovi Robinson.

Un bark inglese raccolse sopra una piccola isola deserta detta di San Alessandro, nell'Oceano Pacifico, tre inglesi che eranvi dal 1885.

Essi erano imbarcati sopra una nave giapponese la *Mastuo-Maria* — ma una tempesta che durò otto giorni, li sbattè sull'isola.

Cinque soli dell'equipaggio salvaronsi, e riusciti a drizzare la nave ripartirono — ma la nave essendo sdruscita i tre inglesi fermaronsi nell'isola, ove camparono in mezzo ad orrende privazioni, vivendo di frutta, di pesci e di uccelli.

Al momento in cui furono raccolti parevano selvaggi.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 4 marzo

Camera dei Deputati.

PRES. BIANCHERI.

Si riprende la discussione del progetto relativo alle ammissioni e alle promozioni nella magistratura.

Zanardelli difende il progetto rispondendo alle critiche dei varii oratori.

Della Rocca parlò in favore della legge e presentò un ordine del giorno che ritirò, dopo dichiarazioni di Zanardelli.

Si chiude la discussione generale e se ne approvano tutti i dieci articoli, aggiungendovene ancora un undecimo.

Vengono presentate: dall'on. Cambray Digny la relazione sul quesito relativo alla scarcerazione del deputato Sbarbaro; dall'on. Salandra la relazione sulla domanda d'arresto del deputato Costa.

Levasi la seduta alle ore 6.15 pom.

CRONACA

Urbana e Provinciale

Comune di Udine — **Provincia di Udine**

Avviso di pubblicazione ruoli imposta ricchezza mobile.

Si rende noto che in esecuzione delle leggi e dei regolamenti in vigore per la riscossione delle imposte dirette sono stati depositati nell'ufficio comunale e vi rimarranno per otto giorni consecutivi a cominciare da oggi, i ruoli dell'imposta di ricchezza mobile.

Chiunque vi abbia interesse potrà durante tale periodo esaminare i ruoli dalle ore 9 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane di ciascun giorno ed all'occorrenza anche il registro dei possessori dei redditi presso l'Agenzia delle Imposte.

Ciascun contribuente da oggi è legalmente costituito debitore della imposta per cui è iscritto nel ruolo; ed ha obligo perciò di pagarla alle scadenze stabilite dalla legge nel modo seguente:

1.a rata al 10 febbraio — 2.a rata al 10 aprile — 3.a rata al 10 giugno — 4.a rata al 10 agosto — 5.a rata al 10 ottobre — 6.a rata al 10 dicembre.

Pei Ruoli suppletivi che si pubblicano in marzo:

1a. e 2a. rata al 10 aprile — 3.a rata al 10 giugno — 4a. rata al 10 agosto — 5a. rata al 10 ottobre — 6a. rata al 10 dicembre.

Pei Ruoli suppletivi che si pubblicano in luglio:

1a, 2a, 3a, e 4a, rata al 10 agosto — 5a. rata al 10 ottobre — 6a. rata al 10 dicembre.

Pei ruoli suppletivi che si pubblicano in novembre:

1a, 2a, 3a, 4a, 5a e 6a rata al 10 nov.

I contribuenti sono avvertiti che per ogni lira d'imposta scaduta e non pagata incorreranno senz'altro nella multa di centesimi 4.

Si rammenta poi per tutti gli effetti ai contribuenti:

1. Che entro sei mesi dall'ultimo giorno della pubblicazione dei ruoli essi possono, anche mediante semplice scheda di rettifica, ricorrere all'Intendente di finanza per gli errori materiali, ed all'Intendente stesso o alle Commissioni per la omessa o irregolare notificazione degli atti relativi alla proceduta dall'accertamento.

2. Che nello stesso termine possono ricorrere per la doppia iscrizione dello stesso reddito nel ruolo di un Comune o nei ruoli di due Comuni della stessa Provincia o di due Provincie divise quando non ne contestino l'ammontare o l'esistenza. Il ricorso dev'essere fatto all'intendenza di Finanza o al Ministero delle Finanze secondo che la duplicazione siasi verificata nei ruoli di due Comuni della stessa Provincia o di due Provincie diverse e ciò senza pregiudizio del diritto di ricorrere alla Commissione Provinciale o alla Centrale.

3. Che per le cessazioni di reddito possono ricorrere all'Intendente di Finanza per quelle verificatesi prima della pubblicazione dei ruoli entro tre mesi dall'ultimo giorno della pubblicazione stessa e per quelle che avverranno in seguito entro tre mesi dal giorno della cessazione. I ricorsi presentati oltre questo termine legale saranno pure ammessi, ma lo sgravio in tal caso sarà concesso soltanto dal giorno della presentazione del ricorso all'Agenzia o all'ufficio comunale, che sono tenuti a rilasciarne ricevuta.

4. Che qualora intendano ricorrere all'autorità giudiziaria dovranno sperimentare tale diritto entro sei mesi dall'ultimo giorno della pubblicazione del ruolo se le quote iscritte nel medesimo sono definitivamente liquidate, o dalla data della notificazione dell'ultimo atto di accertamento se questo oggi non è ancora definitivo.

5. Che il ricorso comunque presentato non sospende in alcun caso l'obbligo di pagare l'imposta alla scadenza.

Dalla residenza municipale
addì primo del mese di marzo 1890

Il Sindaco
Elio Morpurgo

Municipio di Udine.

Avvisi

Eseguita la compilazione del Ruolo della milizia Comunale si avverte che il medesimo trovasi pubblicato e depositato a libera ispezione presso questo Ufficio Municipale, Sezione di Stato Civile ed Anagrafe per quei reclami che gli interessati credessero di muovere sia per indebita inscrizione propria, sia per indebita esclusione di altri militari.

Dal Municipio di Udine 1 marzo 1890

—

Rivedute dal Consiglio Comunale nella seduta del 28 febbraio decorso le Liste degli Elettori commerciali del Comune di Udine, si avverte che le medesime staranno pubblicamente esposte fino a tutto il giorno 15 corrente.

Gli eventuali reclami dovranno essere proposti alla locale Camera di Commercio non più tardi del 31 marzo corrente.

Dal Municipio di Udine 1 marzo 1890

—

Rivedute dal Consiglio Comunale nella seduta del 28 febbraio decorso le Liste degli Elettori amministrativi del Comune di Udine, si avverte che le medesime staranno pubblicamente esposte fino a tutto il giorno 15 corrente.

Gli eventuali reclami dovranno essere proposti alla Giunta Provinciale Amministrativa non più tadi del 31 marzo corrente.

Dal Municipio di Udine, 1 marzo 1890

Il Sindaco
ELIO MORPURGO

Chiamata sotto le armi. Durante il corrente anno 1890 saranno chiamati sotto le armi per l'istrusione: la prima categoria della classe 1864 appartenente ad alcune armi e corpi; la seconda categoria delle classi 1868-69 in tutto il Regno; i militari di terza categoria nati del 1869 ed i appartenenti a determinati comandi.

Dal Bollettino Giudiziario. Il *Bollettino giudiziario* reca:

Rieppi, pretore di Latisana, è promosso dalla seconda alla prima categoria. — *Tonini* vice presidente del Tribunale di Vicenza, è nominato presidente di quello di Tolmezzo.

---

la corte, accettando da essi dei regali in occasione del loro onomastico, i quali si ripetono con una frequenza non stabilita dal martilogio. La terza figlia Paolina è effettivamente di carattere opposto alle sorelle. E' buona, non dedita ai divertimenti; sembra che un gran pensiero turbi la sua esistenza.

Fra i frequentatori della casa della vecchia Delfina, è un tal *Dario* il quale s'innamora pazzamente della Paolina e le confessa il suo amore. La ragazza rifiuta a malincuore le proposte di Dario, essendo pur essa innamorata, ma pare che difficoltà insormontabili e che non vuol confessare, le impediscano di accettare la mano di *Dario*.

Al secondo atto ha luogo una scena d'amore fra lei e *Dario*, che può dirsi una delle scene culminanti della commedia, piena di affetto e di una verità indiscutibile, *Dario* le promette di non tener conto della vita poco corretta delle sorelle, di sposarla fra otto giorni e di andare a stabilirsi subito lontano da Milano. La *Paolina* convinta del sincero amore di *Dario*, finisce coll'accettare le di lui proposte e già si fanno i preparativi per il prossimo matrimonio.

Le due sorelle, *Selene* e *Nini* seguitano a condurre una vita scapigliata correndo qua e là agli appuntamenti dei loro adoratori, e la *Nini* infine si decide di far parte come soprano leggiero, molto leggiero, di una compagnia di operette che si trova a Napoli e fissa nascostamente la sua partenza insieme alla sorella e ad un suo adoratore che deve accompagnarla.

Nel terzo atto, *Dario* viene a trovare la *Paolina* che è intenta ai preparativi del corredo e la vede pensierosa, poco espansiva alle proteste d'amore che egli le rinnova, giurando di farla felice.

La *Paolina*, pentita della promessa data e temendo che *Dario* possa scoprire e rimproverarla di non avergliene fatto confidenza, rifiuta recisamente la di lui mano. La scena che succede fra loro è per me la più bella, e la più interessante del lavoro, perchè piena di verità, e di un effetto potente.

Finalmente la *Paolina* si decide a scrivere una lettera a *Dario* nella quale gli svela il segreto, cioè di avere ceduto alle insistenti promesse di un tal *Vercellini*, il quale l'ha sedotta e quindi vilmente abbandonata. A questo colpo improvviso il povero *Dario*, nella massima disperazione, è costretto a rinunziare al suo matrimonio, ma non così al suo amore che nutre sempre potente per la *Paolina*.

In questo mentre le due sorelle *Silene* e *Nini* partono per Napoli, accompagnate alla stazione dalla madre e da alcuni adoratori.

Dopo questa partenza la *Paolina* si trova sola in casa accasciata dal dolore, piangente per aver dovuto rinunziare forzatamente alla sua felicità e al suo amore.

Si presenta *Dario*, il quale innamorato sempre più della *Paolina* le perdona il suo fallo, le dice che l'ama sempre e che vuol farla sua moglie, e le propone di fuggire con lui, di sposarsi nascostamente all'estero, e di vivere per sempre lontani dalla famiglia.

A queste proposte che la *Paolina* ritiene offensive, essa risponde con un rifiuto solenne, dicendo a *Dario* che se prima non gli ha confessato il suo fallo è stato per vergogna, ma crede di avere agito onestamente con l'averlo messo a parte di tutto prima del matrimonio, e per conseguenza le ripugna di doverlo celebrare in segreto come una donna perduta. *Dario* insiste per persuaderla, ma inutilmente, perchè *Paolina* è irreconciliabile nella sua determinazione e abbandona *Dario* gettandogli uno sguardo di disprezzo.

Quest'ultima scena della commedia, che è trattata maestrevolmente e con arte squisita, a molti non è piaciuta, ma confesso che io la trovo logica e naturale col carattere della ragazza che dopo avere confessato il proprio fallo riteneva di aver diritto ad essere perdonata.

Dicendo francamente, la commedia del Praga è uno di quei forti e pensati lavori che incontrerà sempre l'approvazione del pubblico intelligente ed avrà moltissime repliche in tutti i teatri.

***

Il nuovo ideale. E' il titolo di un importante giornale letterario che ha veduto la luce in Empoli. Lo dirige il prof. Macry - Correale.

***

Il Barbera di Firenze ha recentemente pubblicato nella sua *collezione scolastica secondo i programmi governativi*, le tragedie e liriche di Vittorio Alfieri, scelte e commentate ad uso delle scuole secondarie, con un compendio della *Vita* a cura di G. Falorsi. Le tragedie scelte sono quattro: Il *Saul*, l'*Antigone*, l'*Ottavia* e il *Filippo*; il commento è desunto dalla vita del poeta e dai giudizi da lui stesso profferiti intorno a ciascuna delle sue tragedie.

***

Fra le recenti pubblicazioni storiche di grande importanza, è da segnalarsi agli studiosi il *Diario della città di Roma* di Stefano Infessura a cura di Oreste Tommasini. E' uno dei volumi delle *Fonti della storia d'Italia*, ammirabili per metodo, diligenza ed acume, pubblicati dall'Istituto storico Italiano.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

4 marzo 1890	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 5 mar.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	757.8	753.2	751.3	744.8
Umidità relativa	80	36	93	87
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno	misto
Acqua cad. .	—	—	—	—
Vento (direz.	NE	E	E	NE
Vento (vel. k.	14	11	15	12
Term. cent. .	—3.7	1.7	—3.5	— 2.9

Temperatura (massima 4.5 (minima — 5,2
Temperatura minima all'aperto — 7.4

Telegramma meteorico. Dall'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 3 pom. del 4 marzo.

Venti da forti a fortissimi del 1° quadrante, specialmente sull' Italia Inferiore, cielo coperto, nevoso e piovoso, fuorchè all'estremo nord, temperatura bassa, brina e gelo, mare grosso, agitato, specialmente sulle coste meridionali.

Dall' Osservatorio Meteorico di Udine

Appalto di rivendita. Il giorno 18 corrente alle ore 11 ant. nell' Ufficio dell'Intendenza di Finanza sarà tenuta l'asta ad offerte segrete per l'appalto della rivendita num. 4 del Comune di Cividale.

Il reddito medio nell'ultimo triennio fu di lire 1805.34.

Un friulano morto in Sardegna. Scrivono alla *Gazzetta di Venezia* da Quartu Sant'Elena (Cagliari) che in quel Comune è morto il conte Lepido Spilimbergo da Spilimbergo, titolare di quella pretura, che nella sua residenza si era fatto amare e stimare da tutti.

I funerali riuscirono imponenti.

La gentile popolazione di Quartu volle tributare così l'ultima dimostrazione di affetto all'ottimo cittadino, al magistrato integerrimo.

Ubbriaco arrestato. De Marzio Giovanni fu Giovanni, facchino da Udine venne ieri sera arrestato perchè in istato di molesta e ributtante ubbriachezza.

Cane rinvenuto. E' stato trovato un Cane da caccia, chi l'avesse perduto potrà ricuperarlo all'Albergo d'Italia.

Decesso. Ci scrivono da Gorizia:

Ieri (3) alle ore 12 meridiane moriva il signor **Luigi Marizza** negoziante e possidente proprietario della ditta *Giacomo Marizza*, ex consigliere comunale.

La desolata famiglia unitamente al genero Vittorio Uria danno il triste annunzio ai parenti e amici.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Sociale. Oggi si pubblica il cartellone per la stagione che incomincierà nella prossima settimana.

Si rappresenterà l'opera in musica *Mignon* del maestro Ambrogio Thomas.

Compagnia di canto.

Prima donna mezzo soprano, Bianca Parboni (Mignon) — Prima donna soprano, Vera Domelli (Filina) — Prima donna contralto, Elena de Tatiani (Federico) — Primo tenore assoluto, Nicola Muller (Guglielmo) — Primo basso assoluto, Vittorio Denati (Lotario) — Primo baritono brillante, Ferdinando Guarini (Laerte) — Altro Basso, V. Tabellini (Giarno).

Maestro concertatore e direttore d'orchestra, Vittorio Mingardi — Maestro istruttore del coro, Franco Escher — Arpista, Emma Manzato — Violino di spalla, maestro Giacomo Verza — N. 40 coristi e coriste — N. 45 professori d'orchestra.

Prezzi d'abbonamento.

Ingresso per N. 10 rappresent.	L.	12
Id. id. sigg. ufficiali e R. imp.	»	10
Poltroncina per tutta la stagione	»	20
Scanno »	»	12

Prezzi serali.

Ingresso	L.	1.50
» sigg. settufficiali	»	1.—
» ragazzi	»	1.—
» loggione	»	0.70
Poltroncina in platea	»	2.50
Scanno id.	»	1.50

Le sedie in galleria sono libere.

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 9. **Grani.** Mantenendosi sempre vive le domande tutti i grani ebbero smercio.

Si ebbero: *Martedì*. Ettolitri 333 di granoturco.

Giovedì. Ettolitri 716 di granoturco. Quintali 4.16 di castagne.

Sabbato. Ettolitri 557 di granoturco, 1.56 di fagiuoli. Quintali 5.30 di castagne.

Ribassarono il granoturco cent. 19, le castagne cent. 63.

PREZZI MINIMI E MASSIMI.

Martedì. Granoturco da lire 10.60, a 11.75.

Giovedì. Granoturco da lire 10.60 a 11.65, castagne da 17.— a 18.—.

Sabbato. Granoturco da lire 10.50 a 11.60, fagiuoli alpigiani da 14 29 a 17.47, fagiuoli di pianura da 10.32 a —.—, castagne da 13.— a 18.—.

Foraggi e combustibili. Mercati fiacchi.

SENI PRATENSI.

Trifoglio al chil. L. 1.—, 1.05, 1.10
Medica » » 1.50, 1.60
Altissima » » 0.50, 0.65

Mercato dei lanuti e dei suini.

27. V'erano approssimativamente:

25 castrati, 30 pecore, 15 arieti, 28 agnelli.

Andarono venduti:

25 castrati da macello da lire 1.15 a 1.20 al chilog. a p. m.; 12 pecore d'allevamento a prezzi di merito, 18 per macello da lire 1.— a 1.05 al chil. a p. m.; 8 arieti d'allevamento a prezzi di merito, 7 per macello da lire 1.05 a 1.10 al chilog. a p. m.; 16 agnelli d'allevamento a prezzi di merito, 12 per macello a lire 0.95 a 1.— al chil. a p. m.

Quasi tutti gli acquisti furono fatti dai negozianti Trevigiani e Padovani.

140 suini, venduti 35 per allevamento a prezzi di merito e 12 per macello ai prezzi seguenti:

da L. 83 a 87 al q. del peso da q. 1.10 a 1.25
» 90 » 95 » » » 1.40 » 1.60
» 98 » 102 » » » 1.80 » 2.—

Nuovi aumenti sui prezzi dei suini d'allevamento.

CARNE DI MANZO.

I.ª qualità, taglio	primo	al chil.	Lire	1.70
»	»	»	»	»	1.60
»	»	secondo	»	»	1.40
»	»	»	»	»	1.30
»	»	terzo	»	»	1.20
»	»	»	»	»	1.10
II.ª qualità, taglio	primo	»	»	1.50
»	»	»	»	»	1.40
»	»	secondo	»	»	1.30
»	»	»	»	»	1.20
»	»	terzo	»	»	1.10
»	»	»	»	»	1.—

CARNE DI VITELLO.

Quarti davanti al chil. L. 1.20, 1.38, 1.40,
» di dietro » » 1.50, 1.60, 1.70, 1.80

Telegrammi

Il principe di Napoli.

Atene 4. Il principe di Napoli è giunto a Nauplia felicemente compiendo l'itinerario. Da Corinto telegrafò a Re Umberto esprimendogli la sua soddisfazione per questo viaggio, e l'accoglienza ricevuta dalla Corte e dalla popolazione greca. Gli ufficiali del seguito ricevettero dal re di Grecia le decorazioni dell'ordine del Salvatore.

I condannati di Massaua.

Roma 4. Ieri mattina è partito da Massaua per Napoli il piroscafo *Polcevera* che porta a bordo Kantibai ed El-Accad, ultimamente processati e condannati a morte a Massaua, per tradimento.

Le elezioni in Germania.

Berlino 4. E' noto il risultato di 247 elezioni da cui constatasi che vennero eletti 63 progressisti, 10 democratici, 34 nazionali-liberali, 73 conservativi, 100 del centro, 35 democratico sociali, 5 guelfi, 2 antisemiti, 14 polacchi, 13 alsaziani, 1 danese 2 di nessun colore,

Il principe di Bulgaria.

Londra 4. — Si conferma che la Bulgaria agisce attivamente affinchè la Porta riconosca Ferdinando principe di Bulgaria dicendo essere ciò d' interesse per la Porta, di cui la Bulgaria diverrebbe una solida difesa contro la Russia, altrimenti la Bulgaria sarà obbligata a sottomettersi senza condizioni allo Czar o proclamarsi indipendente. Secondo il *Daily Necos* il sultano sarebbe abbastanza disposto a riconoscere Ferdinando.

Arresti in Russia.

Pietroburgo 4. Nelle vicinanze del palazzo di Kinktkow, residenza della famiglia imperiale furono arrestati parecchi nihilisti.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 4 marzo

R. I. 1 gennaio	94.95	Londra 6 m. a v.	25.28
» 1 luglio	92 68	Francese a vista	101.20

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.— a —.—
Banconote Austriache	da 214 a 215 3/4
Fiorini Austriaci d'argento da	—.— a —.—

FIRENZE 4 marzo

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	692.50
Francese	101.31	Banca T.	—.—
Az. Mar.	—.—	Credito I. M.	541.—
Londra	25.29	Rendita Ital.	95.10

LONDRA 4 marzo

Inglese	97 5/16	Spagnuolo	—.—
Italiano	92 1/2	Turco	—.—

BERLINO 3 marzo

Berlino	—.—	Lombarde	56.30
Austriache	95.25	Italiane	93.40

Particolari

VIENNA 5 marzo

Rendita Austriaca (carta) 87.95
Idem (arg.) 88.—
Idem (oro) 119 90
Londra 11.95 —— Nap. 9.41 1/2

MILANO 5 marzo

Rendita Italiana 94 80 — Serali 94.97
Napoleoni d'oro » 20.18

PARIGI 5 marzo

Chiusura Rendita Italiana 93.25
Marchi l'uno 124.75

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Udine

Ore antimeridiane

M	1.40	per	Venezia
O	2.55	»	Cormons - Trieste
O	5.20	»	Venezia
O	5.45	»	Pontebba
D	7.48	»	Pontebba
M	7.50	»	Palmanova - Portogruaro
O	7.53	»	Cormons - Trieste
—	8.05	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.
M	9.06	»	Cividale
O	10.35	»	Pontebba
—	11.05	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
M	11.10	»	Cormons
D	11.15	»	Venezia
M	11.25	»	Cividale

Ore pomeridiane

O	1.10	per	Venezia
M	1.02	»	Palmanova - Portogruaro
—	2.05	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr)
M	3.30	»	Cividale
O	3.40	»	Cormons - Trieste
O	4.—	»	Pontebba
O	5.24	»	Palmanova - Portogruaro
O	5.45	»	Venezia
D	5.54	»	Pontebba
—	6.—	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
O	6.—	»	Cormons - Trieste
D	8.20	»	Venezia
M	8.24	»	Cividale

Arrivi a Udine

Ore antimeridiane

M	1.05	da	Trieste - Cormons
O	2.24	»	Venezia
M	7.31	»	Cividale
D	7.40	»	Venezia
—	8.45	»	S. Daniele
M	9.02	»	Portogruaro - Palmanova
O	9.15	»	Pontebba
O	10.05	»	Venezia
M	10.22	»	Cividale
O	10.57	»	Trieste - Cormons
D	11.04	»	Pontebba

Ore pomeridiane

—	12.35	da	S. Daniele
O	12.35	»	Trieste - Cormons
M	12.50	»	Cividale
M	3.10	»	Portogruaro - Palmanova
O	3.15	»	Venezia
—	3.27	»	S. Daniele
M	4.19	»	Cormons
O	5.06	»	Cividale
O	5.10	»	Pontebba
D	5.42	»	Venezia
—	6.33	»	S. Daniele
O	7.28	»	Pontebba
M	7.33	»	Portogruaro - Palmanova
O	7.50	»	Trieste - Cormons
D	8.12	»	Pontebba
M	11.05	»	Venezia

NB. — La lettera **D** significa Diretto — la lettera **O** Omnibus — la lettera **M** Misto.

Le inserzioni dall'Estero per ... nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agênce Principale de Publicité E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu.

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.40 ant.	misto	ore 7.— ant.	ore 4.40 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 5.20 »	omnibus	» 9.40 »	» 5.15 »	omnibus	» 10.05 »
» 11.15 »	diretto	» 2.20 pom.	» 10.40 »	»	» 3.15 pom.
» 1.10 pom.	omnibus	» 5.43 »	» 2.40 pom.	diretto	» 5.42 »
» 5.45 »	»	» 10.10 »	» 5.20 »	omnibus	» 11.05 »
» 8.20 »	diretto	» 11.10 »	» 9.55 »	misto	» 2.24 ant.

Da Casarsa a S. Vito al Tagliamento, Portogruaro, Venezia e viceversa

da Casarsa		a Venezia	da Venezia		a Casarsa
ore 4.10 ant.	omnibus	ore 7.26 ant.	ore 5.30 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.
» 9.32 »	»	» 12.55 pom.	» 10.15 »	»	» 1.33 pom.
» 6.55 pom.	»	» 10.— »	» 7.35 pom.	»	» 10.55 »

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.45 ant.	omnibus	ore 8.50 ant.	ore 6.20 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 7.48 »	diretto	» 9.48 »	» 9.15 »	diretto	» 11.04 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.34 pom.	» 2.24 pom.	omnibus	» 5.10 pom.
» 4.— pom.	»	» 7.28 »	» 4.55 »	»	» 7.28 »
» 5.54 »	diretto	» 7.51 »	» 6.35 »	diretto	» 8.12 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.55 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 8.15 ant.	omnibus	ore 10.57 ant.
» 7.53 »	omnibus	» 11.21 »	» 9.— »	»	» 12.35 pom.
» 3.40 pom.	»	» 7.36 pom.	» 4.40 pom.	»	» 7.50 »
» 6.— »	»	» 9.24 »	» 9.— »	misto	» 1.05 ant.

Partenza da Udine ore 11.10 ant. arrivo a Cermons ore 12.33 pom. (misto)
» Cormons » 2.45 pom. » Udine » 4.19 » »

da Udine a Palmanova, S. Giorgio di Nogaro, Latisana, Portogruaro e viceversa

da Udine	a Palman.	a S. Giorgio	a Latisana	a Portogr.	da Portogr.	a Latisana	a S. Giorgio	a Palman.	a Udine
a. 7.50	a. 8.31	a. 8.50	a. 9.37	a. 10.3	a. 6.53	a. 7.22	a. 7.56	a. 8.26	a. 9.2
p. 1.2	p. 1.48	p. 2.9	p. 3.5	p. 3.35	p. 1.15	p. 1.42	p. 2.12	p. 2.39	p. 3.10
» 5.24	» 6.1	» 6.18	» 7.—	» 7.24	» 5.20	» 5.50	» 6.24	» 6.57	» 7.33

Il primo treno (7.50 a.) e l'ultimo (5.24 p.) trovano la congiunzione a Portogruaro per Venezia.

da **UDINE** a **CIVIDALE** e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 9.6 ant.	misto	ore 9.37 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.31 ant.
» 11.25 »	»	» 11.56 »	» 9.53 »	»	» 10.22 »
» 3.30 pom.	»	» 4.01 pom.	» 12.19 pom.	»	» 12.50 pom.
» 8.24 »	»	» 8.55 »	» 4.37 »	»	» 5.6 »

Tramvia a Vapore UDINE - S. DANIELE e viceversa.

da Udine (ferrovia)	a S. Daniele	da S. Daniele	a Udine (ferrovia)
ore 8.5 ant.	ore 9.48 ant.	ore 7.— ant.	ore 8.45 ant.
» 11.5 »	» 12.50 pom.	» 10.46 »	» 12.35 pom.
» 2.5 pom.	» 3.44 »	» 1.45 pom.	» 3.27 »
» 6.— »	» 7.44 »	» 4.41 »	» 6.33 »

Le fermative lungo la linea sono le seguenti: Ferrovia, Porta Grazzano, Porta Venezia, Porta Villalta, Porta Gemona, Chiavris, Rizzi Colugna, Cotonificio, Torreano, Ceresetto, Martignacco, Ciconicco, Fagagna, Madrisio, S. Vito di Fagagna, Rivotta, Giavons, S. Daniele, e VICEVERSA da S. Daniele a Udine.

Treni locali.

Dalla Ferrovia ore 9.5 ant. a Porta Gemona ore 9.20 ant.
» » » 12.45 pom. » » » 1.— pom.
» » » 3.40 » » » » 3.55 »
» » » 6.50 » » » » 7.5 »
da Porta Gemona » 7.30 ant. alla Ferrovia » 7.45 ant.
» » » 10.20 » » » » 10.35 »
» » » 1.33 pom. » » » 1.48 pom.
» » » 5.35 » » » » 5.50 »

Questa polvere è un rimedio efficacissimo per preservare i denti dalla carie; neutralizza lo sgradevole odore prodotto dai guasti; dà freschezza alla bocca pulisce lo smalto, rendendoli pari all'avorio, è l'unica specialità sino ad ora conosciuta come la più efficace e la più a buon mercato.

Eleganti scatole grandi lire 1 — piccole cent. 50.

Unico Deposito in UDINE, presso l'Ufficio Annunzi del GIORNALE DI UDINE.

SI REGALANO
1000 LIRE

a chi proverà esistere una TINTURA, per i capelli e barba migliore di quella dei **Fratelli Zempt**, che è di una azione istantanea, non brucia i capelli nè macchia la pelle, ha il prodigio di colorire in gradazioni diverse e ha ottenuto un immenso successo nel mondo talchè le richieste superano ogni aspettativa. Sola ed unica vendita della vera Tintura **Fratelli Zempt**, Galleria Principe di Napoli, N. 5, Napoli. Prezzo in provincia lire **6.**

Avviso alle Signore

DEPELATORIO FRATELLI ZEMPT.

Con questo preparato si tolgono i peli e la lanuggine senza danneggiare la pelle. È inoffensivo e di sicurissimo effetto. Sola ed unica vendita presso il proprio negozio dei **Fratelli Zempt**, Galleria Principe di Napoli. Prezzo in provincia lire **3.**

Si vende in **Udine**, presso F. Minisini in fondo Mercatovecchio – Lange e Del Negro, via Rialto, 9 – Bosero A., farmacista.

SONO ARRIVATI GLI ARRICIATORI HINDE
PER FARE I RICCI

Una scatola con **4** *ferri e l'istruzione lire* **1.**

Si trovano in vendita presso l'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine*

Piroscafi celerissimi
per l'America del Sud

Partenze da Genova ai 3, 14 e 24 di ogni mese

Sede della Società in Genova, Piazza Nunziata, 17

Subagente della Società in Udine
Sig. Nodari Lodovico Via Aquileja.
Altre Subagenzie in Provincia distinte collo stemma della Società.

ACQUA SALLÊS

ACQUA SALLÊS
Non più Capelli Bianchi!

Con quest'**Acqua meravigliosa** *progressiva od istantanea*, si può da sè stesso e per sempre ridonare senza alterazione ai **Capelli** ed alla **Barba**, il **primitivo loro colore**, con una o due applicazioni e senza alcun preparativo nè lavatura.

Risultato garantito da più di **30 ANNI** di successo ognor crescente

Ogni bottiglia L. 7.

Si vende all'Ufficio del ***Giornale di Udine***

ACQUA SALLÊS — ACQUA SALLÊS — ACQUA SALLÊS

PIETRO MARCHESI

UDINE — Mercatovecchio, 2 — UDINE

SARTORIA E DEPOSITO VESTITI FATTI

Egregio Signore,

Mi faccio dovere portare a conoscenza della S. V. che in seguito a Contratto privato in data 14 dicembre 1889 n. 29315-18317 Rogiti dott. Someda la Ditta MARCHESI e C.° si sciolse e ne restai unico proprietario continuando da solo la Liquidazione della Sartoria filiale del signor PIETRO BARBARO quì in Udine, sotto la nuova ditta:

PIETRO MARCHESI
LIQUIDATORE PIETRO BARBARO

Ho l'onore inoltre d'avvertire la S. V. che assunsi quale Tagliatore il signor VITTORIO BERTAZZI, persona distinta e raccomandabilissima per capacità ed intelligenza tali da soddisfare qualsiasi esigenza. Sicuro della benevolenza largitami dalla S. V. sarò puntuale e preciso in ogni ordine che avrò l'onore di ricevere.

Con la massima stima e considerazione

Devotissimo Servitore
PIETRO MARCHESI

ELIXIR SALUTE

Coll'uso di questa specialità igienica si vive lungamente senza altri medicamenti, senza bisogno di farsi estrarre sangue; rinvigorisce le forze, ravviva gli spiriti vitali, affaccendagli i sensi, toglie il tremito dei nervi; diminuisce i dolori della gotta; produce ai podagrosi un mitigamento; purga lo stomaco di tutti gli umori grassi e mucilaginosi del sangue; ammazza i vermi; libera da colica dopo pochi minuti; rende lieti e mitiga il dolore agli idropici; cura e guarisce, in un'ora, le indigestioni; purga il sangue, e ne promuove la circolazione, ed è un perfetto contravveleno; eccita le mestruazioni alle donne; restituisce, ossia, rimette il colore ed il buono e bell'aspetto; purga insensibilmente e senza dolori; con tre dosi tronca la febbre intermittente; è un preservativo contro le malattie contagiose; ciò che è più meraviglioso nell'uso di questo ELIXIR è che si può prenderne una piccola e grande dose senza incomodo ed in ogni situazione e stato.

Per riguardo all'uso giornaliero per mantenersi in buona salute se ne prenda due bicchierini al giorno, uno alla mattina e l'altro alla sera, semplice oppure, se meglio aggrada, lo si prenda nel caffè, coll'acqua semplice e con acqua di seltz, nel vino, nel brodo, a piacere.

Molti sono i certificati medici che testificano l'efficacia di questo ECCELLENTE ELIXIR, i più recenti dei quali, ricevuti testè, sono qui appiedi pubblicati:

CERTIFICATI

MODENA, 8 luglio 1888.

Il sottoscritto dichiara di avere più volte propinato a diversi suoi clienti l'**ELIXIR SALUTE dei Frati Agostiniani di San Paolo,** e di averlo trovato molto efficace come ricostituente nelle forze debilitate, come depurativo del sangue, ed anche qualche volta come sedativo nei dolori e specialmente in quelli intestinali.

FERRARI-LELLI LODOVICO, *Medico-Chirurgo dell'Orfanotrofio di S. Filippo Neri della Società Operaia di Modena, e diverse altre Società.*

MUNICIPIO DI MODENA — N. 729 — Modena, 9 luglio 1888
Per la verità della firma del sig. Ferrari-Lelli Lodovico, Medico-Chirurgo
Il Sindaco MURATORI

VERONA, 21 luglio 1888.

Dichiaro di aver esperimentato il vostro **ELIXIR SALUTE dei Frati Agostiniani di San Paolo,** e di averlo trovato utile nelle forme anemiche per facilitare la digestione, per promuovere l'appetito, come pure lo trovai utile nelle febbri intermittenti, e non tralascierò mai di raccomandarlo, attesa la sua tolleranza anche a persone delicate.

Dott. BENTIVOGLIO Cav. LUIGI *Membro della Commissione Sanitaria Municipale, Membro di alcune Società Patriotiche e Medico Onorario di varie Corporazioni Religiose.*

MUNICIPIO DI VERONA — Verona, li 21 luglio 1888.
Visto per l'autenticità della firma del sig. dott. Bentivoglio cav. Luigi, Medico Chirurgo
Il Sindaco ff. GIO. BATTA ALBERTINI

Unico Rappresentante per tutto il Regno: ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, 4825, VENEZIA.

Udine, 1890 — Tip. editrice G. B. Doretti